

residui in via di liquidazione della sua attività nei territori considerati dalla convenzione. Ne deriverebbe quindi un vantaggio anche per il bilancio. Conferma infine che il Consiglio sarà libero di prendere le sue definitive decisioni dopo che il Comitato di studi previsto dalla convenzione avrà esaurito i suoi lavori.

Ramanelli osserva che, qualora l'Italia riuscisse ad ottenere per le sue ex colonie il mandato fiduciario ciò comporterebbe il riacquisto pieno delle nostre vecchie posizioni.

Folchi ritiene invece che anche in questo caso gli enti assicuratori italiani dovrebbero operare a parità di condizioni con gli stranieri.

Il Presidente osserva che vi è una questione preliminare da risolvere prima di deliberare nel merito della proposta ed è quella rilevata dal Capo dell'Ispettorato dr. Amedei. Si tratta cioè di accertare anzitutto se il Consiglio possa deliberare una convenzione che comporti una limitazione alla libertà dell'Istituto di operare direttamente nelle nostre ex colonie. Propone pertanto che la questione venga anzitutto riesaminata da questo punto di vista.

Dopo ulteriore discussione il Consiglio approva la proposta del Presidente e pertanto, pur manifestando in linea di massima la sua approvazione sulle proposte del Direttore generale, si riserva di deliberare definitivamente in merito dopo che il Direttore generale medesimo, in contatto con i rappresentanti delle amministrazioni statali competenti, avrà provveduto ad esaminare le proposte stesse in rapporto alle eventualità di impegni che